

Il monitoraggio dell'avifauna per la Direttiva Uccelli: stato dell'arte e prospettive di coordinamento con la Direttiva Habitat

*Lorenzo Serra, Alessandro Andreotti, Riccardo Nardelli,
Simone Pirrello, Fernando Spina, Stefano Volponi*

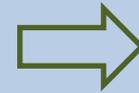
Direttiva Uccelli (1979)

Direttiva Habitat (1992)

Riprende l'impianto della Dir. Uccelli, ampliando l'ambito di tutela dalle singole specie agli habitat, **senza tuttavia incorporare la Direttiva Uccelli**

- **Diverso periodo storico**
- **Target differenti**
- **Distinti regimi di tutela**

(Gli uccelli richiedono misure di conservazione particolari, soprattutto in virtù dell'elevata mobilità e spiccata **trans-nazionalità** delle loro popolazioni)



ZPS

Istituti differenti di tutela confluiti nella Rete Natura 2000



SIC

Direttiva 2009/147/CE



«Articolo 12

1. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione ogni tre anni, a decorrere dal 7 aprile 1981, una relazione sull'applicazione delle disposizioni nazionali adottate in virtù della presente direttiva.

2. La Commissione elabora ogni tre anni una relazione riassuntiva basata sulle informazioni di cui al paragrafo 1. La parte del progetto di relazione relativa alle informazioni fornite da uno Stato membro è trasmessa per la verifica alle autorità dello Stato membro in questione. La versione definitiva della relazione è comunicata agli Stati membri.”

Costituzione di in gruppo di esperti del reporting (EIONET):

Nuovo sistema di rendicontazione

Periodicità: 6 anni

sincronizzazione con il reporting dell'art. 17 della Direttiva Habitat

DECRETO 6 novembre 2012

Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della direttiva 2009/147/CE. (12A12391)

Art. 1

Tipologia delle informazioni

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano raccolgono i dati utili a valutare periodicamente lo stato di conservazione delle specie di cui all'art. 1 della direttiva 2009/147/CE, allo scopo di verificare il conseguimento degli obiettivi dell'articolo 2 della stessa direttiva. I dati devono consentire di elaborare l'areale e la consistenza delle specie, con indicazioni sulle relative tendenze, nonché sulle minacce allo stato di conservazione.



Elaborazione dati ISPRA (Art. 2, comma 1)

TIPOLOGIE DEI DATI RICHIESTI ALLE REGIONI

- **elenco delle specie;**
- **stima della popolazione regionale**, espressa in numero di coppie riproduttive (min-max) e riferita a ciascun anno del periodo di rendicontazione;
- **trend** recente della popolazione regionale (stime di popolazione effettuate in passato con le stesse metodologie di campionamento)
- **distribuzione regionale**
 - Localizzazione** specie nidificanti (con la specifica se la nidificazione è certa o probabile)
 - Acquisizione del dato di origine, associato alla **data di censimento** e alla **georeferenziazione**.
- **fonti** (studi di monitoraggio di scala regionale, provinciale o locale, riferiti a ZPS; progetti atlante regionali, ecc., non necessariamente promossi o finanziati dalle Regioni o Province Aut.)



contributo per una stima di popolazione nazionale delle specie

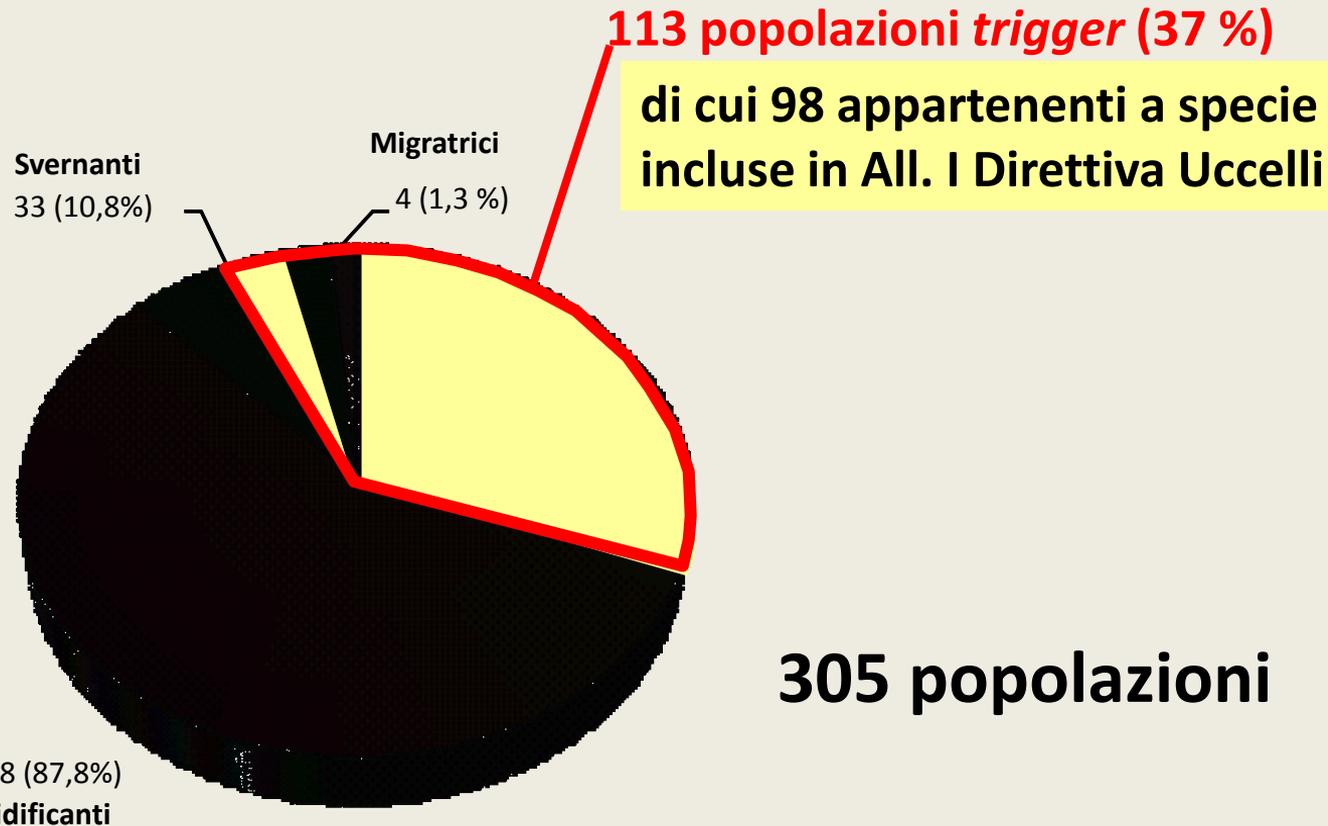


possono fornire indicazioni sulle cause dei trend nazionali



ricostruzione degli areali nazionali delle specie nidificanti

dati di Avifauna nidificante in singole aree della Rete Natura 2000



VERSO IL REPORT 2013-2018

TRASMISSIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA ENTRO IL **31.07.2019**



Proposta metodologica ISPRA per la raccolta dei dati



**Inviata alle Regioni e
Prov. Aut.
(Protocollo MATTM
2328/PNM del 5/2/2016)**

Razionalizzare e uniformare la raccolta dati:

- Individuazione di **referenti regionali/provinciali per la raccolta dei dati**, di un referente per ISPRA per la successiva elaborazione e di referenti del MATTM e del MIPAAF per la trasmissione del rapporto.
- Descrizione delle **tipologie di dati** necessari all'aggiornamento delle banche dati per il prossimo rapporto ex art. 12 della Direttiva Uccelli (2013-2018).
- **Creazione e armonizzazione delle banche dati regionali**; definizione dei **dati utili per la rendicontazione** finale a scala nazionale.
- **Definizione delle procedure per:**
 - 1) acquisire **dati ornitologici all'interno delle Zone di Protezione Speciale**;
 - 2) verificare la **coerenza tra la banca dati art. 12 e i formulari standard della Rete Natura 2000**;
 - 3) **rendicontare le azioni** messe in atto per la conservazione.
- **Trasmissione** dei dati.
- Indicazioni concernenti l'oggetto dei **rapporti contrattuali per la realizzazione di studi** (atlanti locali, regionali, provinciali, ricerche aventi per oggetto le Zone di Protezione Speciale).

NUOVA SEZIONE (9), RELATIVA ALLE SPECIE CACCIABILI



DATI DI CARNIERE

9. INFORMAZIONI RELATIVE ALLEGATO II (ART. 7)

9.1 LA SPECIE È CACCIABILE ?

9.2 CAPI ABBATTUTI

Numero totale di capi in individui
nel periodo di reporting

9.3 TIPO DI STIMA

9.4 QUALITÀ DELLA STIMA

9.5 FONTI

Progetti di Monitoraggio nazionale *in corso*

Progetto MITO2000
MIPAAF

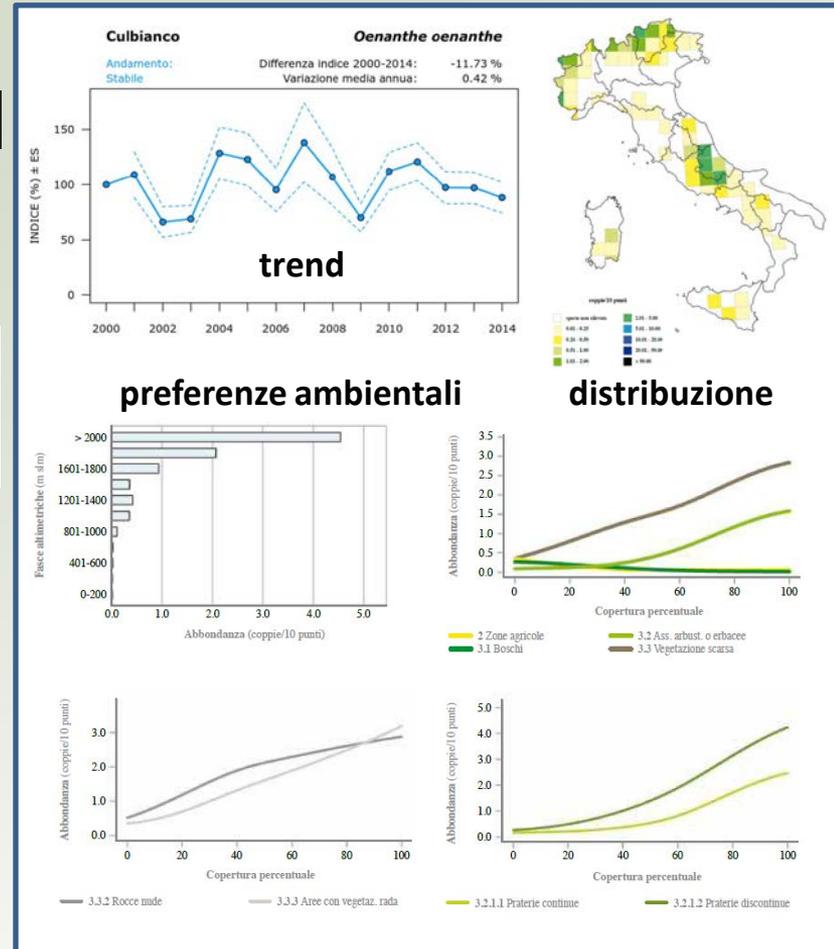


FaunaViva



Sistema di monitoraggio di **specie target** di avifauna basato su:

- un **campione randomizzato di stazioni** distribuite sull'intero territorio nazionale
- una rete di **rilevatori** locali selezionati



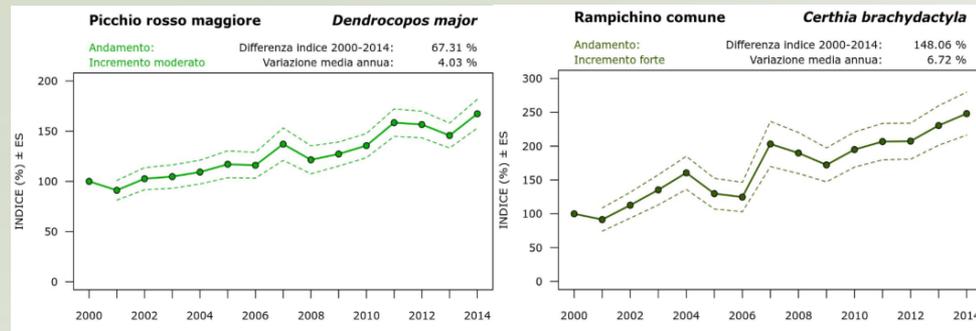
Progetto MITO2000
MIPAAF



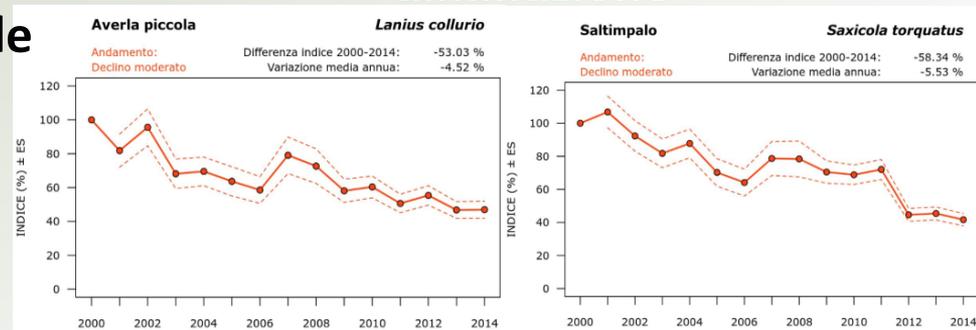
Sistema di monitoraggio
di **specie target** di avifauna
basato su:

- un **campione randomizzato di stazioni** distribuite sull'intero territorio nazionale
- una rete di **rilevatori** locali selezionati

Esempi di specie in aumento



Esempi di specie in
diminuzione



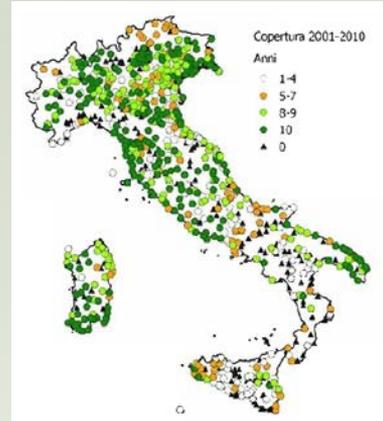
IWC (International Waterbird Census)

- ISPRA = Coordinamento ed elaborazione dati

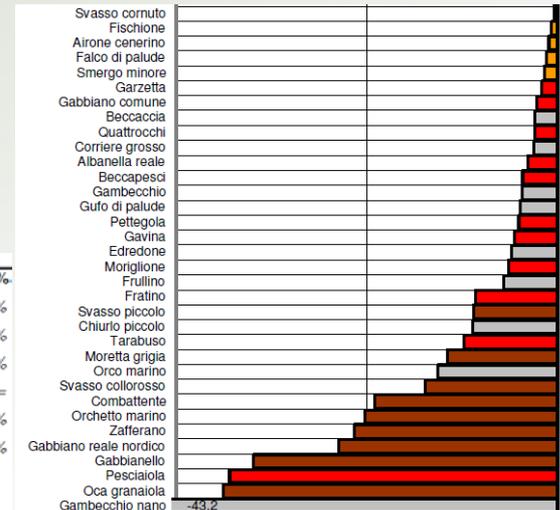


- Rete di rilevatori volontari abilitati

- 2001-2010: 697 zone umide su 857 (81%) visitate almeno una stagione



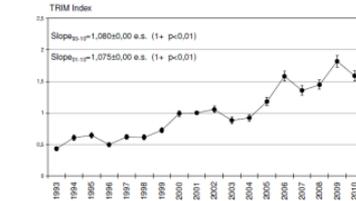
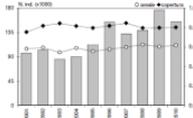
	1993-2010	2001-2010	variazione %
Aumento forte (1+)	36 (39%)	19 (19%)	-20%
Aumento moderato (2+)	28 (30%)	29 (29%)	-1%
Stabile (4)	5 (5%)	9 (9%)	+4%
Diminuzione moderata (2-)	10 (11%)	11 (11%)	=
Diminuzione forte (1-)	2 (2%)	9 (9%)	+7%
Indeterminato (5)	12 (13%)	23 (23%)	+10%
Totale specie	93 (100%)	100 (100%)	



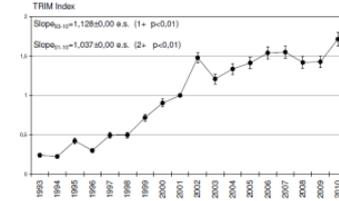
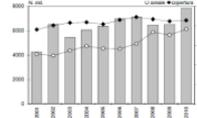
IWC



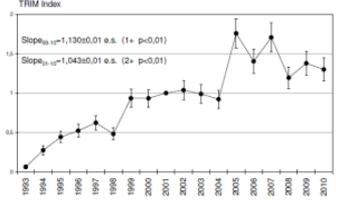
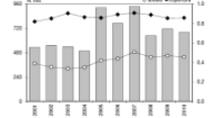
Alzavola



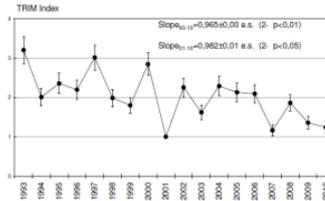
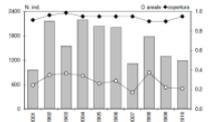
Airone bianco maggiore



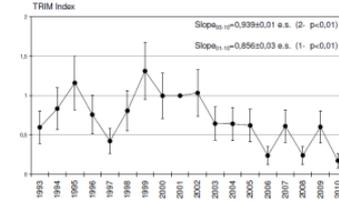
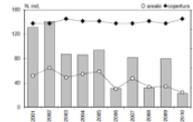
Porciglione



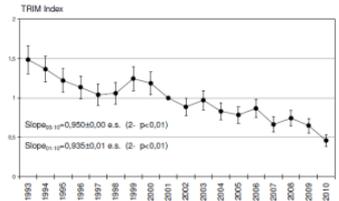
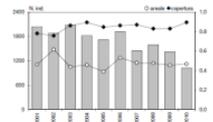
Quattrocchi



Combattente



Fratino



TREND



**progetti di
monitoraggio per specie
o gruppi sistematici**

ardeidi

laro-limicoli coloniali

rapaci rupicoli

rapaci migratori

uccelli marini

.....



Progetti Atlanti Nazionali Nidificanti e Svernanti

<http://www.ornitho.it>

Dati inseriti 9.7 M

Dati di:
Presenza delle specie
nidificanti entro griglie
chilometriche

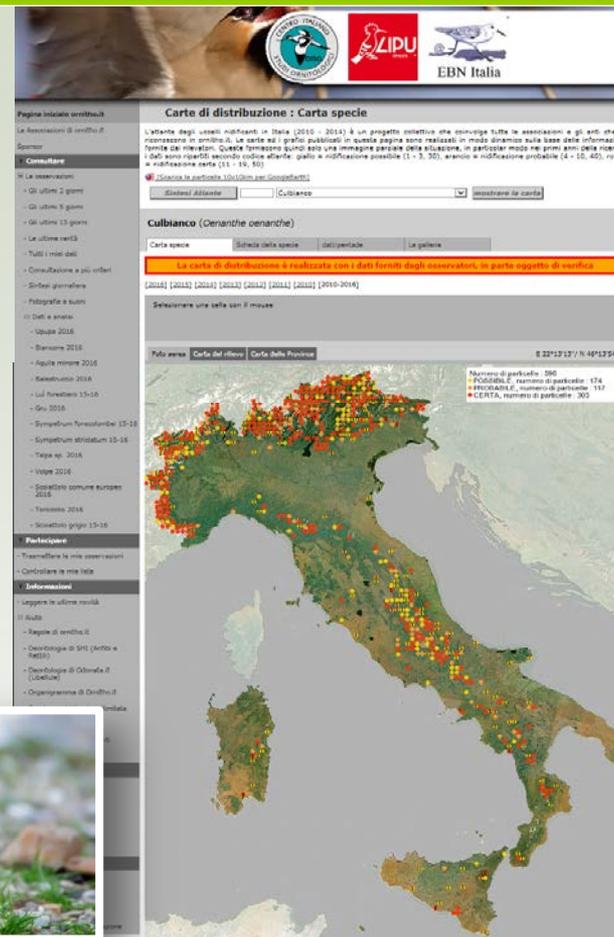


Mappe distributive
a risoluzione
10x10 km

Abbondanza dell'avifauna in
un certo sottocampione
randomizzato di celle, ai fini
di monitoraggio



trend



Inanellamento scientifico
PROGETTO MonTRing 2015

211 inanellatori aderenti

● 96 stazioni coinvolte

media di inanellatori per stazione: 3.84

Specie campionate: 126

Comunità inanellatori > 700 rilevatori

Banca dati CNI > 6.5 M dati georeferenziati

Primi dati 1906

Sforzo annuale > 20000 giorni/uomo



Inanellamento scientifico

PROGETTO MonTRing 2015

211 inanellatori aderenti

● 96 stazioni coinvolte

media di inanellatori per stazione: 3.84

Specie campionate: 126

Comunità inanellatori > 700 rilevatori

Banca dati CNI > 6.5 M dati georeferenziati

Primi dati 1906

Sforzo annuale > 20000 giorni/uomo



Altri progetti di Citizen Science:

Il Progetto CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring) Università di Trieste

CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring) è il primo progetto italiano di citizen science sulla biodiversità, finanziato in Italia dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+. L'iniziativa prevede la partecipazione del grande pubblico e si propone di coinvolgere i cittadini nello studio, nella gestione e nella conservazione della biodiversità, creando un'attiva collaborazione tra i cittadini, la comunità scientifica e le istituzioni.

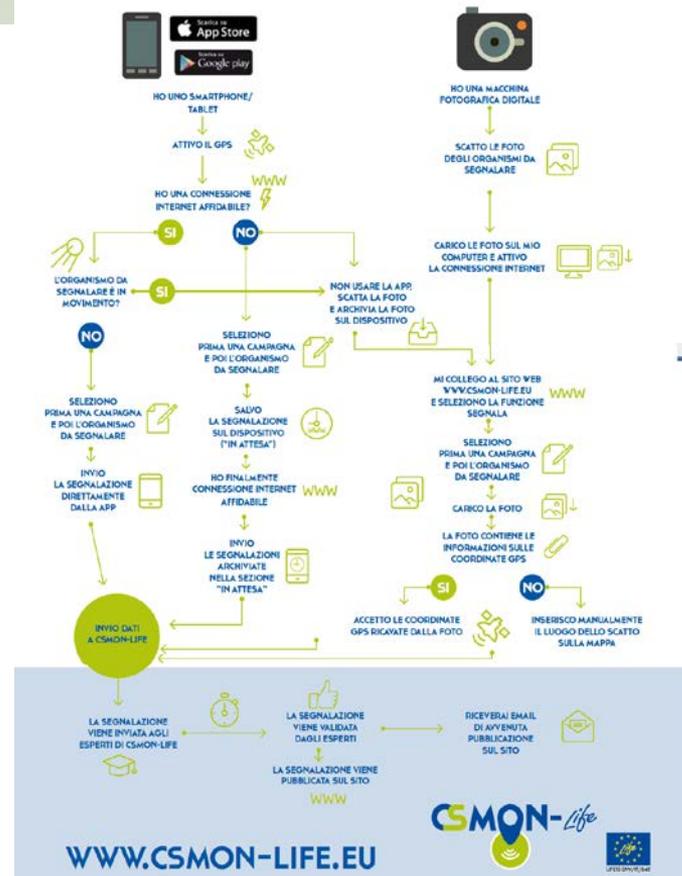
Alla base del progetto ci sono 4 concetti fondamentali, che costituiscono i pilastri della citizen science:

- coinvolgimento (dei cittadini)
- comprensione (delle problematiche legate alla conservazione della natura)
- collaborazione (nello sviluppo di soluzioni efficaci, in quanto condivise)
- cambiamento (dei nostri comportamenti nei confronti dell'ambiente)

Nell'ambito del progetto, grazie all'utilizzo di moderne e semplici tecnologie, verranno messi a punto una serie di strumenti per la raccolta dei dati scientifici che potranno essere successivamente utilizzati dal pubblico.

Il progetto, rivolto a singoli cittadini, scuole e categorie specifiche (escursionisti, pescatori, agricoltori, diportisti, subacquei, etc.), interesserà due regioni: Lazio e Puglia.

COME SEGNALARE?



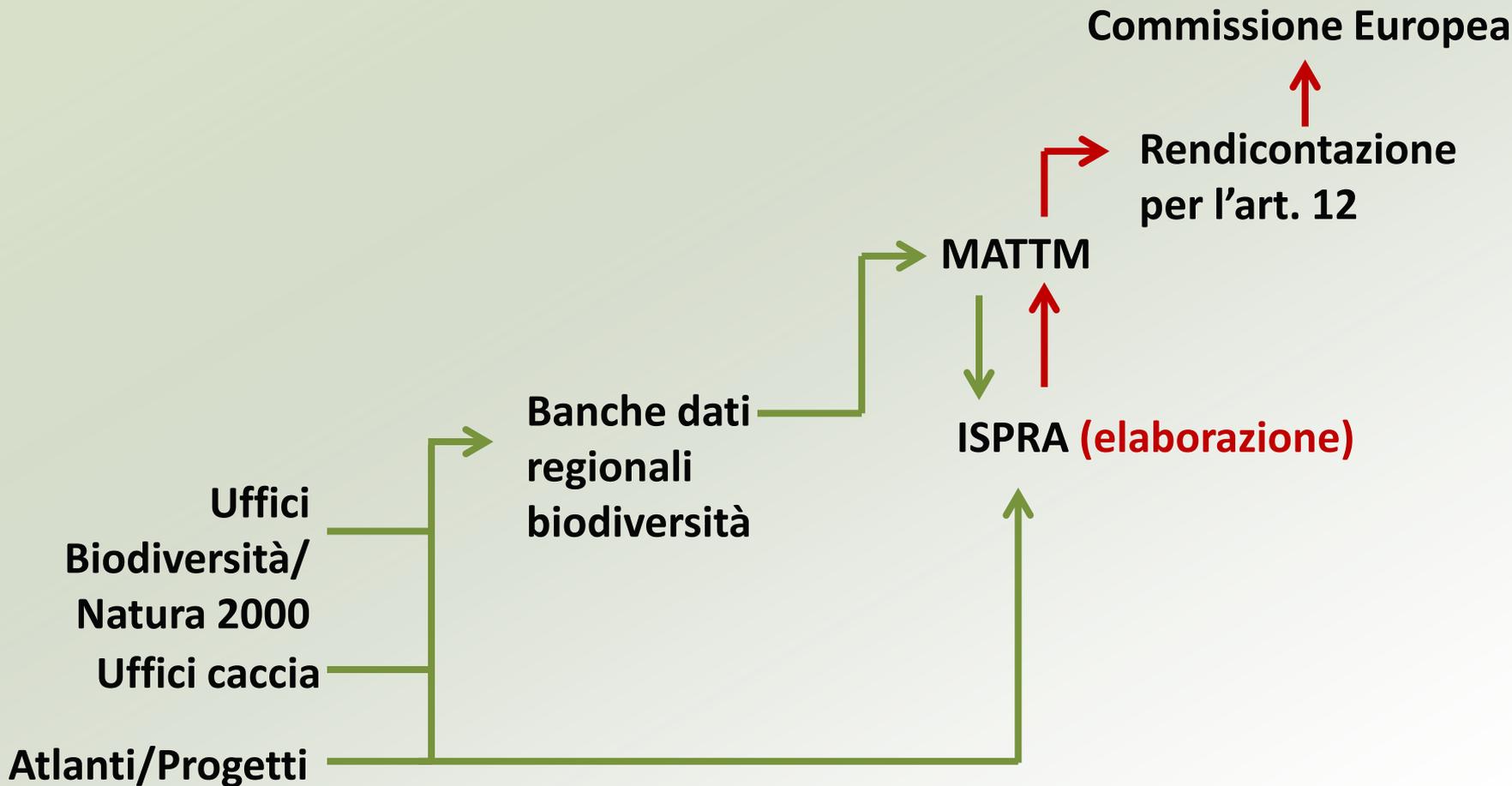
DATI DI CARNIERE - Decreto 6 novembre 2012

Art. 1, comma 3 prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano *raccolgano i dati aggregati dei carnieri annuali ricavati dai tesserini venatori ...*

Art. 2 prevede *la trasmissione annuale di tali dati al MATTM e al MIPAAF.*

Questi dati vengono successivamente analizzati dall'ISPRA e trasmessi ai due Ministeri che, sentite le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, provvedono a inoltrarli alla Commissione Europea.





CONCLUSIONI

- Solo con protocolli condivisi si ottiene un buon risultato nazionale
- Esistono schemi di monitoraggio integrati a livello europeo già attivi in Italia
- Sono schemi maturi: metodologia, rilevatori, serie temporali, copertura geografica, di habitat, di specie
- È necessario dare supporto alla *citizen science* italiana



GRAZIE PER L'ATTENZIONE